

Milei vuole riannunciare l'Argentina, inquietudine a Londra per le Falkland

Ci si può aspettare di tutto dal presidente dell'Argentina Javier Milei e questo a Londra lo sanno benissimo. Per tale motivo la sua ammirazione per Margaret Thatcher e la retorica insolitamente moderata a proposito della questione Falkland non rasserenano i britannici. Infatti l'intenzione di Buenos Aires di rafforzare le Forze armate, anche con l'acquisto di caccia F-16 dalla Danimarca, solleva dubbi e inquietudini sul futuro dell'arcipelago, territorio d'oltremare del Regno Unito.

Ambizioni argentine

Gli F-16 potrebbero in effetti intaccare la superiorità aerea britannica nel cielo della Falkland. Inoltre Buenos Aires vorrebbe espandere la sua flotta di navi da guerra anfibia, così sarebbe in grado di sbarcare sull'arcipelago una forza capace di sconfiggere la guarnigione britannica in loco, che di per sé consiste di una sola compagnia. A Londra non sono del tutto tranquilli. Le rivendicazioni sulle "Malvine", come le chiamano in Argentina, sono [proseguite](#) anche dopo la sconfitta nella guerra nel 1982. Il predecessore di Milei Alberto Fernández aveva definito "disgustosa pretesa" la volontà britannica di mantenere la sovranità su quella "terra rubata".

Sorprende dunque che la retorica di Milei sia molto più accomodante, posto che il suo atteggiamento è solitamente aggressivo e talvolta persino bizzarro. Ha ricordato che la Costituzione prevede esplicitamente la riunificazione dell'arcipelago con l'Argentina continentale, ma ha anche precisato che le Malvine non sono una priorità del suo governo. Seda un lato Londra ribadisce che la sovranità sulle Falkland non è negoziabile, Buenos Aires a sua volta torna periodicamente sulla questione. Milei ha fatto il paragone con Hong Kong, che nel 1997 da colonia britannica tornò sotto giurisdizione cinese. Ha detto che per le Malvine questo processo potrebbe durare decenni, ma che alla fine si compirà.

La via della diplomazia

In una recente [intervista](#) con la BBC, Milei ha dichiarato che per le Falkland "non vi è una soluzione immediata" e ha esplicitamente detto di accettare che l'arcipelago sia "attualmente in mano al Regno Unito". Queste parole arrivano a seguito della visita a febbraio da parte del ministro degli Esteri britannico, l'ex premier David Cameron, secondo cui la sovranità di Londra sulle isole è fuori discussione. Milei intende perseguire la via diplomatica. Nel 42esimo anniversario della guerra, celebrato quest'anno, ha promesso di stilare una roadmap per riprendere le Malvine. L'intervistatore della BBC ha fatto notare che il governo britannico potrebbe non essere d'accordo con tale prospettiva, ma Milei ha replicato: Potrebbe non voler negoziare oggi. Ma forse un giorno vorrà farlo. Molte posizioni sono cambiate col tempo.

Ha poi speso parole di elogio proprio per la colei che vinse quella guerra a scapito di Buenos Aires, cioè Margaret Thatcher. Fu la Lady di ferro a impartire un ordine passato alla storia, il siluramento dell'incrociatore argentino General Belgrano. Fu una mossa importante per la vittoria nel conflitto, ma con l'affondamento della nave perì il personale di bordo composto da 323 persone. Nonostante questo tragico episodio e nonostante abbia sconfitto l'Argentina, su espressa domanda Milei ha dichiarato di ammirare la Thatcher.

Parla il Ministro degli Esteri

Dieci giorni fa il ministro degli Esteri argentino Diana Mondino ha parlato di fronte al Comitato ONU per la decolonizzazione. Quest'ultimo ha appena adottato una risoluzione per esortare Londra e Buenos Aires a riprendere i colloqui bilaterali sulla questione Falkland, allo scopo di trovare una soluzione

